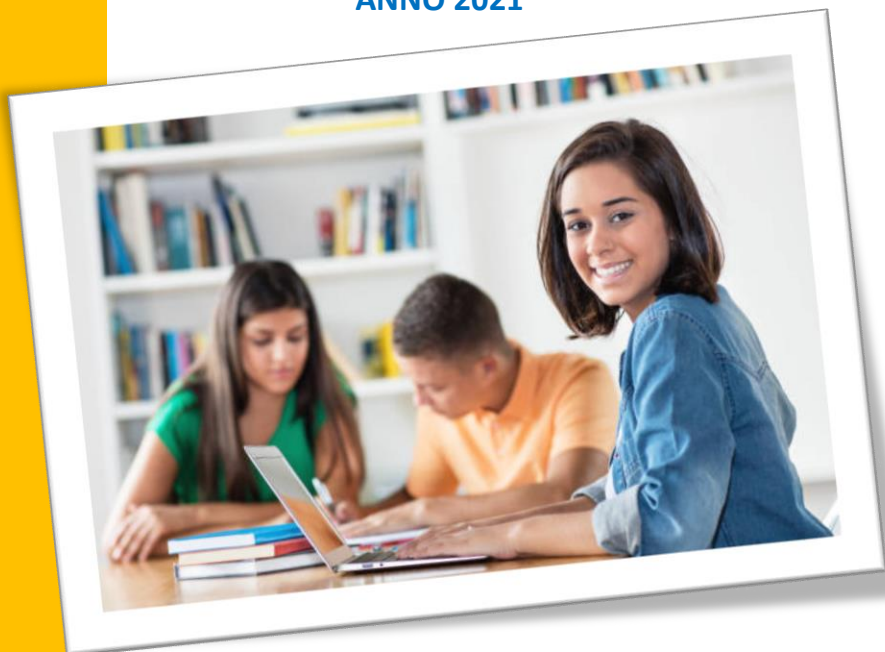


**PROGETTO POLICORO  
DIOCESI DI CAMPOBASSO-BOJANO  
ANNO 2021**



**BREVE ANALISI  
ECONOMICO-SOCIALE-CULTURALE  
*della*  
DIOCESI DI CAMPOBASSO-BOJANO  
*e della*  
REGIONE MOLISE**

*Opuscolo a disposizione di uomini e donne di buona volontà,  
parroci, laici, gruppi e movimenti ecclesiali della Diocesi di  
Campobasso – Bojano, e della società civile molisana*

*L'analisi che segue è il frutto di un lavoro condotto dall'ufficio del Progetto Policoro della Diocesi di Campobasso – Bojano.*

*È una semplice lettura del territorio diocesano e regionale con un focus sui giovani molisani.*

*Non ha la pretesa di essere una ricerca scientifica, sebbene siano citate le fonti di riferimento. Questo documento è stato scritto nei primi giorni di febbraio 2021 con un aggiornamento a maggio 2021, ove possibile.*

*Sperando di fare cosa gradita e chiedendo perdono dei nostri limiti, vi auguriamo una buona lettura*

*Gabriella Di Toro, Christian Discenza, Daniele Leo  
animatrice di comunità III anno, animatore di comunità I anno, tutor  
Progetto Policoro Campobasso – Bojano 2020/2021*

## LA NOSTRA DIOCESI

---

Il territorio della diocesi di Campobasso- Bojano si estende su 1120 Km<sup>2</sup> ed ingloba 44 comuni su 136 della Regione Molise, di cui 38 in provincia di Campobasso e 6 in provincia di Isernia, con un numero di abitanti pari a 126.900. La diocesi conta 5 foranie e 69 parrocchie.

L'arcidiocesi comprende, quindi, 44 comuni molisani così articolati:

- in provincia di Campobasso: Campobasso, Boiano, Jelsi, Gambatesa, Sepino, Vinchiaturò, Sant'Elia a Pianisi, Petrella Tifernina, Pietracatella, San Giovanni in Galdo, Ferrazzano, Riccia, Busso, Campochiaro, Mirabello Sannitico, Monacilioni, Montagano, Oratino, Ripalimosani, Sant'Angelo Limosano, Spinete, Colle d'Anchise, Cercemaggiore, Campodipietra, Baranello, Campolieto, Guardiaregia, San Giuliano del Sannio, Macchia Valfortore, Castellino del Biferno, San Polo Matese, Gildone, Matrice, Limosano, Tufara, Cercepiccola, San Massimo, Toro.
- in provincia di Isernia: Cantalupo nel Sannio, Santa Maria del Molise, Castelpetroso, Macchiagodena, Sant'Elena Sannita, Roccamandolfi.

È retta dall'Arcivescovo sua Eccellenza Padre Giancarlo Maria Bregantini da gennaio 2008.



## LETTURA DI DATI STATISTICI DEL MOLISE

---

La **popolazione** molisana, a gennaio 2020, contava 300516 abitanti, di cui 217362 nella provincia di Campobasso e la restante parte nel territorio del capoluogo pentro. Purtroppo, già a ottobre 2020, registriamo un effetto negativo dell'*annus horribilis* che si è appena concluso. Si registra una popolazione di 297 571 residenti. Al 1 gennaio 2019, gli stranieri residenti in regione erano 13 900, ossia il 4,55% della popolazione residente, così ripartiti:

- Romania: 4081
- Marocco: 1404
- Nigeria: 912
- Albania: 807.

E' indubbio che la situazione nella quale stiamo vivendo da marzo 2020 ha creato ancora più **incertezza lavorativa** in un sistema economico già fragile di suo come quello del Molise che paga lo scotto di politiche inadeguate, una classe politica lenta, mancate o fatiscenti infrastrutture e uno spopolamento dei suoi territori da parte di quella forza lavoro che dovrebbe essere più competente, competitiva e, diciamolo pure, sognatrice.

Se la prima ondata ha avuto come epicentro il Nord, nella seconda parte dell'anno, il Mezzogiorno è stato toccato pienamente dalla problematica del virus. In Molise, l'emergenza sanitaria ha generato molta pressione sulle strutture ospedaliere precarie e depauperate di fondi pubblici negli ultimi dieci - quindici anni.

Secondo il rapporto SVIMEZ 2020, il Molise ha visto il suo PIL crollare di ben 11 punti. La crisi causata dal COVID 19 è stata un lievito per quei processi di **ingiustizia sociale**, scaricando tutta la sua forza sui più deboli e meno tutelati. Sebbene la cassa integrazione e il blocco dei licenziamenti abbiano posto un freno

all'onda emergenziale, i lavoratori con contratti a termine o autonomi hanno subito la maggiore iniquità del Sistema Italia. È di recente pubblicazione la panoramica del lavoro in rosa negli ultimi mesi. L'occupazione femminile ha riscontrato un freno causato dalla debole condizione lavorativa e dalla scarsità dei servizi sociali legati all'infanzia.

Per quanto riguarda i dati relativi all'**occupazione**, questa è la panoramica che leggiamo:

- nel 2019, gli occupati sono 124000 ripartiti in 89000 nella provincia di Campobasso e 35000 in quella di Isernia;
- il tasso di occupazione nel quarto trimestre 2020 è pari al 52%, nel secondo trimestre 2020, quello di inattività del 43,4% e il tasso di attività è del 56,6% (fascia di età 15-64 anni);
- il tasso di disoccupazione nel quarto trimestre 2020 è del 11,7%.

In Molise, assistiamo allo stesso trend nazionale. Il tasso di occupazione è lievemente aumentato poiché è diminuita la popolazione in età lavorativa. Il tasso di attività che indica il livello di partecipazione al mercato del lavoro della popolazione tra i 15 e i 64 anni è inferiore a quello dell'anno scorso visto il calo di persone che cercano il lavoro. Tra gli inattivi, si riscontrano più persone disponibili a lavorare ma che non ricercano un impiego.

La riduzione degli occupati è stata vissuta nel settore delle costruzioni e nel terziario, in particolar modo nelle attività commerciali, alberghiere e della ristorazione, più colpite dalle restrizioni governative anti Covid 19.

In merito al reddito disponibile delle **famiglie**, la riduzione dell'occupazione è stata supportata da forme di intervento pubblico. Secondo i dati INPS, sono circa 8000 i nuclei familiari in Molise che hanno percepito il reddito o la pensione di cittadinanza tra i mesi di gennaio e settembre, con un aumento anche dell'importo medio, di circa 500€. A queste misure, va aggiunto il

reddito di emergenza richiesto da 2100 famiglie che hanno riscontrato difficoltà dovute alla pandemia.

Conseguentemente, assistiamo ad un ridimensionamento dei prestiti delle banche e società finanziarie alle famiglie per via del calo dei consumi e l'indebolimento della crescita dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

In Molise, alla fine del III trimestre, abbiamo registrate 35344 **imprese** (26004 nella provincia di Campobasso e 9330 nella provincia di Isernia) e tra le iscrizioni e le cessazioni, il saldo è positivo con 97 unità in più rispetto all'anno precedente, con un tasso di crescita dell'0,28%. A livello settoriale, è nelle costruzioni che leggiamo un lieve incremento per via dell'efficientamento energetico e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare.

L'impatto della pandemia ha portato all'iscrizione di nuove attività imprenditoriali che operano nella vendita di prodotto via internet. Anche le attività scientifiche, dei servizi di informazione e comunicazione registrano dati positivi mentre la ristorazione e i servizi di alloggio subiscono un arresto dovuto alle restrizioni.

Nonostante la crisi economica e sociale che viviamo da un anno, possiamo individuare dei **punti di forza** del sistema Molise:

- *il settore agroalimentare*: non toccato dai mesi di lockdown, potrebbe diventare il settore trainante, potendo beneficiare di tassi di consumo stabili;
- *il turismo*: sebbene non riesca a decollare completamente per via delle restrizioni e chiusure dei confini regionali, la nostra regione ha fatto registrare un trend in aumento nei mesi estivi. I dati attestano un numero maggiore di visitatori che hanno scelto il Molise per via dei pochi casi da Coronavirus nella prima ondata e per l'ambiente sano e incontaminato con la possibilità di distanziamento. Su questa scia, è possibile ipotizzare un turismo di prossimità e riscoperta dei nostri borghi;

- *green economy*: la regione ha una propensione alla sostenibilità ambientale con un trend del 27% (la media nazionale è del 22%) di imprese attente alle componenti nella loro attività. Così come è elevata la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Non vorremmo ripeterci nell' elencare i punti di debolezza del nostro apparato produttivo che vede come ostacoli la natimortalità delle imprese, la mancanza di una rete infrastrutturale adeguata e politiche attive del lavoro ancora poco lungimiranti.

Preoccupano le infiltrazioni da parte della criminalità organizzata, soprattutto nella provincia pentra.

Si allegano delle tavole con gli **ultimi dati statistici**.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro (variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)											
PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2017	5,9	-15,4	14,5	1,0	-7,7	-0,9	15,3	1,2	51,7	14,6	60,7
2018	-10,9	3,7	-6,2	4,2	-0,3	2,3	-10,7	0,4	53,5	13,0	61,6
2019	8,4	9,9	-13,8	0,7	19,4	1,6	-5,5	0,6	54,5	12,2	62,3
2018 - 1° trim.	-21,6	10,0	-28,8	6,3	6,4	1,8	-20,8	-1,6	51,5	12,2	58,8
2° trim.	-18,0	1,5	-7,7	5,5	-8,8	1,8	15,6	3,5	54,0	13,8	62,9
3° trim.	-1,9	-5,2	14,7	1,5	-11,7	1,2	-8,7	-0,3	53,7	13,6	62,3
4° trim.	6,5	9,8	-3,0	3,6	15,7	4,3	-23,2	-0,1	54,5	12,3	62,3
2019 - 1° trim.	-1,8	2,5	-2,4	2,3	9,5	1,8	-2,7	1,3	52,8	11,7	60,1
2° trim.	-5,2	9,7	-9,8	0,3	17,1	0,7	-2,8	0,2	54,4	13,4	63,2
3° trim.	12,8	14,5	-12,5	-0,6	30,6	1,5	-1,9	1,0	54,3	13,2	62,8
4° trim.	32,8	12,0	-28,2	0,8	23,0	2,3	-15,4	0,1	56,6	10,4	63,3
2020 - 1° trim.	41,8	8,9	-15,0	-1,1	-3,7	2,0	-20,4	-0,7	54,7	9,4	60,6
2° trim.	-16,2	7,5	-5,0	-5,0	-10,5	-3,5	-65,7	-11,8	53,5	5,2	56,6

Fonte: Istat. Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)**  
*(unità e variazioni percentuali)*

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (2)		
	Valori assoluti		Variazioni			Valori assoluti		
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2018	1° sem. 2019	1° sem. 2020
<b>Tipologia di contratto</b>								
Assunzioni a tempo indeterminato	3.176	3.112	2.251	-2,0	-27,7	890	811	965
Assunzioni a termine (3)	9.039	8.957	5.199	-0,9	-42,0	2.105	1.504	-310
Assunzioni in apprendistato	315	387	217	22,9	-43,9	114	146	8
Assunzioni in somministrazione	1.624	667	353	-58,9	-47,1	147	100	-274
Assunzioni con contratto intermittente	716	772	454	7,8	-41,2	270	175	-76
<b>Totale contratti</b>	<b>14.870</b>	<b>13.895</b>	<b>8.474</b>	<b>-6,6</b>	<b>-39,0</b>	<b>3.526</b>	<b>2.736</b>	<b>313</b>
<b>Età</b>								
Fino a 29 anni	4.965	4.478	2.412	-9,8	-46,1	1.618	1.286	143
30 – 50 anni	7.241	6.542	4.152	-9,7	-36,5	1.536	1.167	191
51 anni e oltre	2.664	2.875	1.910	7,9	-33,6	372	283	-21
<b>Settori</b>								
Industria (4)	4.097	4.023	2.983	-1,8	-25,9	1.178	1.253	832
Servizi privati	9.841	9.040	4.901	-8,1	-45,8	2.187	1.637	-418
Altro	932	832	590	-10,7	-29,1	161	-154	-101
<b>Dimensione aziendale</b>								
Fino a 15 addetti	9.070	9.133	5.904	0,7	-35,4	2.299	2.392	663
16 – 99 addetti	3.135	3.205	1.600	2,2	-50,1	710	588	198
100 addetti e oltre	2.665	1.557	970	-41,6	-37,7	517	-244	-548

Fonte: INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, ad esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità. – (3) Comprendono anche gli stagionali. – (4) Comprende le costruzioni.

**Tab. 1 – Sedi di impresa nel Molise per provincia – I trimestre 2020**
*Valori assoluti e percentuali*

I trimestre	Sedi di impresa - MOLISE					
	Registrate	Incidenza sul totale regionale	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Campobasso	25.897	73,71%	398	626	-228	-0,87%
Isernia	9.236	26,29%	137	239	-102	-1,09%
<b>Molise</b>	<b>35.133</b>	<b>100,00%</b>	<b>535</b>	<b>865</b>	<b>-330</b>	<b>-0,93%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.055.913</b>		<b>96.629</b>	<b>126.912</b>	<b>-30.283</b>	<b>0,50%</b>

Fonte: Elaborazioni U.O. Orientamento al lavoro e alle professioni – Rilevazioni statistiche e Osservatori Economici CCIAA Molise su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimpresae-StockView



**Tab. 2 – Sedi artigiane nel Molise per provincia – I trimestre 2020**

Valori assoluti e percentuali

	Sedi artigiane - MOLISE					
	Registrate	Incidenza sul totale regionale	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Campobasso	4.523	71,42%	53	130	-77	-1,67%
Isernia	1.810	28,58%	27	66	-39	-2,11%
<b>Molise</b>	<b>6.333</b>	<b>100,00%</b>	<b>80</b>	<b>196</b>	<b>-116</b>	<b>-1,80%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.285.021</b>		<b>24.843</b>	<b>35.745</b>	<b>-10.902</b>	<b>-0,84%</b>

Fonte: Elaborazioni U.O. Orientamento al lavoro e alle professioni – Rilevazioni statistiche e Osservatori Economici CCIAA Molise su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimpres - StockView

**Tab. 3 – Sedi d'impresa nel Molise per settore di attività economica – I trimestre 2020**

Valori assoluti e percentuali

Settore	MOLISE					
	Registrate	Incidenza sul totale	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.693	27,59%	104	303	-199	-2,01
Estrazione di minerali da cave e miniere	17	0,05%	0	0	0	0,00
Attività manifatturiere	2.469	7,03%	13	38	-25	-1,01
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz....	69	0,20%	0	0	0	0,00
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	81	0,23%	1	0	1	1,23
Costruzioni	4.137	11,78%	46	79	-33	-0,79
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	7.406	21,08%	67	210	-143	-1,90
Trasporto e magazzinaggio	864	2,46%	5	16	-11	-1,26
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.385	6,79%	18	59	-41	-1,71
Servizi di informazione e comunicazione	488	1,39%	7	9	-2	-0,41
Attività finanziarie e assicurative	554	1,58%	10	13	-3	-0,54
Attività immobiliari	531	1,51%	2	3	-1	-0,19
Attività professionali, scientifiche e tecniche	949	2,70%	23	18	5	0,53
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	928	2,64%	12	20	-8	-0,86
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0,00%	0	0	0	0,00
Istruzione	174	0,50%	4	4	0	0,00
Sanità e assistenza sociale	264	0,75%	0	4	-4	-1,50



**Tab. 3.a – Sedi d'impresa in provincia di Campobasso per settore di attività economica – I trimestre 2020 - Valori assoluti e percentuali**

I trimestre	Campobasso						
	Settore	Registrate	Incidenza sul totale	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
	Agricoltura, silvicoltura pesca	8.056	31,11%	88	268	-180	-2,19
	Estrazione di minerali da cave e miniere	9	0,03%	0	0	0	0,00
	Attività manifatturiere	1.750	6,76%	9	27	-18	-1,02
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	43	0,17%	0	0	0	0,00
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	52	0,20%	1	0	1	1,96
	Costruzioni	2.803	10,82%	32	51	-19	-0,67
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	5.311	20,51%	45	133	-88	-1,64
	Trasporto e magazzinaggio	650	2,51%	4	9	-5	-0,77
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.701	6,57%	14	35	-21	-1,23
	Servizi di informazione e comunicazione	357	1,38%	5	7	-2	-0,56
	Attività finanziarie e assicurative	391	1,51%	10	6	4	1,04
	Attività immobiliari	402	1,55%	1	1	0	0,00
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	674	2,60%	14	12	2	0,30
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	593	2,29%	6	10	-4	-0,67
	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0,00%	0	0	0	0,00
	Istruzione	125	0,48%	3	3	0	0,00
	Sanità e assistenza sociale	172	0,66%	0	4	-4	-2,26
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	267	1,03%	0	7	-7	-2,56
	Altre attività di servizi	922	3,56%	12	29	-17	-1,82
	Imprese non classificate	1.619	6,25%	154	24	130	8,26
	<b>Totale</b>	<b>25.897</b>	<b>100,00%</b>	<b>398</b>	<b>626</b>	<b>-228</b>	<b>-0,87</b>

Fonte: Elaborazioni U.O. Orientamento al lavoro e alle professioni – Rilevazioni statistiche e Osservatori Economici CCIAA Molise su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese - StockView

**Tab. 5 - Numero di imprese alla fine del I trimestre 2020 per classe di forma giuridica e territorio**  
– Dati in valore assoluto

Forme giuridiche	SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE			
	Registr.	Iscriz.	Cessaz.	Saldo	Registr.	Iscriz.	Cessaz.	Saldo
Campobasso	5.640	117	38	79	2.531	14	39	-25
Isernia	2.743	50	33	17	980	2	18	-16
Molise	<b>8.383</b>	<b>167</b>	<b>71</b>	<b>96</b>	<b>3.511</b>	<b>16</b>	<b>57</b>	<b>-41</b>
ITALIA	<b>1.772.239</b>	<b>29.280</b>	<b>18.661</b>	<b>10.619</b>	<b>956.792</b>	<b>6.039</b>	<b>14.087</b>	<b>-8.048</b>

Forme giuridiche	DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME			
	Registr.	Iscriz.	Cessaz.	Saldo	Registr.	Iscriz.	Cessaz.	Saldo
Campobasso	16.901	263	542	-279	825	4	7	-3
Isernia	5.200	84	185	-101	313	1	3	-2
Molise	<b>22.101</b>	<b>347</b>	<b>727</b>	<b>-380</b>	<b>1.138</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>-5</b>
ITALIA	<b>3.117.119</b>	<b>59.786</b>	<b>91.987</b>	<b>-32.201</b>	<b>209.763</b>	<b>1.524</b>	<b>2.177</b>	<b>-653</b>

Forme giuridiche	TOTALE			
	Registr.	Iscriz.	Cessaz.	Saldo
Campobasso	25.897	398	626	-228
Isernia	9.236	137	239	-102
Molise	<b>35.133</b>	<b>535</b>	<b>865</b>	<b>-330</b>
ITALIA	<b>6.055.913</b>	<b>96.629</b>	<b>126.912</b>	<b>-30.283</b>

Fonte: Elaborazioni U.O. Orientamento al lavoro e alle professioni – Rilevazioni statistiche e Osservatori Economici CCIAA Molise su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese - StockView

**Tab. 3 – Nati-mortalità delle imprese per i principali settori di attività – Molise, II trimestre 2020**  
Valori assoluti e variazioni % dello stock di imprese rispetto al trimestre precedente

SETTORI DI ATTIVITA'	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Imprese registrate al 30/06/2020	Imprese registrate al 31/03/2020
Agricoltura, silvicoltura pesca	65	58	7	9.703	9.693
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	17	17
Attività manifatturiere	8	9	-1	2.476	2.469
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	0	0	0	69	69
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	0	1	-1	80	81
Costruzioni	19	22	-3	4.153	4.137
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	38	49	-11	7.454	7.406
Trasporto e magazzinaggio	0	6	-6	865	864
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	13	18	-5	2.410	2.385
Servizi di informazione e comunicazione	8	1	7	492	488
Attività finanziarie e assicurative	9	2	7	565	554
Attività immobiliari	5	0	5	545	531
Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	10	-2	953	949
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	8	4	4	940	928
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0	1	1
Istruzione	0	0	0	176	174
Sanità e assistenza sociale	1	0	1	269	264
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	0	0	0	368	367
Altre attività di servizi	6	13	-7	1.349	1.351
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	0	0	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0
Imprese non classificate	125	15	110	2.355	2.405
<b>TOTALE</b>	<b>313</b>	<b>208</b>	<b>105</b>	<b>35.240</b>	<b>35.133</b>

Fonte: Elaborazioni UO Orientamento al lavoro e alle professioni – Statistica e Prezzi CCAA Molise su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

### Fonti

- *Economie regionali 2020 - Banca di Italia*
- *Relazione programmatica e revisionale 2021 - Camera di Commercio del Molise*
- *Sito Istat*
- *Rapporto Svimez 2020*



## CONDIZIONE GIOVANILE IN DIOCESI

---

Offriamo una breve descrizione della **condizione giovanile** nel territorio diocesano, in riferimento a giovani e studio; giovani e lavoro; attività del tempo libero; associazionismo; partecipazione ad attività diocesane; migrazione verso altre zone di Italia ed estero; disabilità; dipendenze ed altro.

La popolazione giovanile in Molise, nel 2020, è pari a 62511. Queste le **percentuali** per fascia di età:

- 4,5% tra i 15-19 anni;
- 5,15 tra i 20-24 anni;
- 5,6% tra i 25-29 anni;
- 5,6% tra i 30- 34 anni.

Nel 2019, gli **occupati** sono stati 3000 per la fascia 15-24 anni e 19000 per la fascia 25-34 anni. Presentiamo, ora, una panoramica della situazione lavorativa nel 2019 (Ai primi di febbraio 2021, il sito Istat non aveva ancora registrato i dati per il 2020).

tasso di.. età	occupazione	attività	inattività	disoccupazione	NEET
15-24	11%	20,1%	79,9%	45,1%	20,3%
18-29	29,5%	40,8%	59,2%	27,6%	29,4%
15-29	-----	33,9%	66,1%	27,7%	24,7%
25-34	53,8%	65,6%	34,4%	18,1%	28,1%

I giovani (18 -34 anni) che vivono in famiglia sono il 73,3% dei quali:

- 36,1% gli occupati;
- 29,3% in cerca di occupazione;
- 33,1% nella condizione di studente;
- 1,4% che vive altra condizione.

Per ciò che concerne la problematica delle **dipendenze** (alcol e droga), la diocesi, così come tutto il territorio, registra un aumento di giovani che fanno uso abituale di alcol e di sostanze stupefacenti (soprattutto cannabis, cocaina, eroina). Il Molise è una tra le regioni che ha più decessi per alcol e le giovani generazioni non sono esenti da questo problema. Non conoscono i reali effetti di un uso/abuso di alcol e per molti diventa occasione di svago e rifugio dall'ozio quotidiano. Il 19% dei molisani in età scolare assume regolarmente alcol in settimana, dato superiore alla media nazionale dell'11%. Questi dati sono davvero molto preoccupanti.

*"I dati sono davvero molto preoccupanti. Con il quattro per mille siamo la regione con il maggior consumo di oppiacei in Italia. Dopo la cannabis si allarga l'uso di eroina, di Spice e di altre droghe sintetiche che generano davvero danni irreparabili per la salute di chi le assume. Gli ex assuntori di sostanze stupefacenti iscritti al SERD sono 1300, ma il sommerso sembra molto più preoccupante. Sempre più bassa è la fascia di età dei giovani che iniziano a drogarsi. Aumenta il numero dei reati per procurarsi il contante per l'acquisto delle dosi. Il mercato, come ha sottolineato di recente il magistrato Nicola Gratteri in un incontro a Campobasso, è in mano alla criminalità organizzata che poi ha la sua manovalanza diffusa sul territorio. Oltre 300 sono i morti per overdose, per suicidio o per incidenti nella regione in un anno. Di fronte a questi numeri tanto preoccupanti nei mesi scorsi si è levato il grido di allarme del procuratore capo di Campobasso Nicola D'Angelo il quale, sostenendo giustamente che sul fenomeno manca una percezione informata e una piena consapevolezza, ha sollecitato tutti alla responsabilità di cittadinanza attiva per migliorare al riguardo l'informazione, la coscienza critica, la prevenzione e la lotta a quanti si rendono responsabili dello spaccio e dell'uso di sostanze stupefacenti. In queste ultime settimane ci sono stati parecchi arresti di spacciatori a testimonianza dell'acuirsi del fenomeno in regione".*

(<https://www.ilbenecomune.it/2019/03/20/il-fenomeno-droga-in-molise/>)

L'**associazionismo** è una realtà diffusa, soprattutto, però, nei centri urbani più grandi. Numerose sono le società sportive (calcio, pallavolo, nuoto, danza ecc.) così come le associazioni musicali e teatrali. In questi ultimi anni, dopo un allontanamento dei giovani e giovanissimi, le parrocchie stanno riacquistando un ruolo importante con la presenza, nella maggior parte di queste, di oratori, gruppi scout AGESCI, Azione Cattolica, doposcuola, sostegno ai giovanissimi ecc., così come si sta sviluppando una coscienza giovanile studentesca sensibile alle tematiche ambientali e all'impegno civico.

Dato l'anno di emergenza, le **fragilità** si riscontrano nella precarietà del mondo del lavoro, nei rapporti sociali e nell'isolamento che molti hanno vissuto in maniera negativa, trovandosi già in una situazione di disagio economico e/o sociale. Un chiaro esempio è stata la difficoltà per molti di reperire le attrezzature informatiche per la didattica a distanza oltre al soggiorno quotidiano di un intero nucleo familiare in abitazioni a volte non adatte ad una contemporanea convivenza di lavoro e/o studio.

#### **Fonti**

- *Economie regionali 2020 - Banca di Italia*
- *Relazione programmatica e revisionale 2021 - Camera di Commercio del Molise*
- *Sito Istat*
- *Rapporto Svimez 2020*

## QUESTIONARIO POLICORO PER I GIOVANI

---

L'equipe del Progetto Policoro di Campobasso - Bojano ha lanciato un **questionario** di indagine per valutare l'impatto del COVID 19 sui giovani molisani, mappare i bisogni e ridefinire i propri obiettivi. Riportiamo in toto i risultati.

### ***Il questionario "I giovani molisani e il Covid-19"***

Obiettivo del questionario proposto è la raccolta di dati utili a valutare l'impatto che la pandemia sta avendo sui giovani molisani, per riconoscere i nuovi bisogni formativi e lavorativi. Il questionario, del tutto anonimo, non raccoglie alcun tipo di dato sensibile.

### ***Partecipanti***

Al sondaggio, hanno partecipato 117 ragazzi. Nell'analisi, è forte la componente post-adolescenziale (18-24). Per quanto riguarda la divisione per genere, risulta, seppur di poco, dominante la componente femminile.

### ***Provenienza***

La residenza della popolazione analizzata risulta concentrarsi, soprattutto, nel capoluogo di regione (56 occorrenze su 117), in misura minore nel capoluogo pentro (9 occorrenze). Il resto dei partecipanti risiede nei paesi delle due province in maniera approssimativamente omogenea.

### ***Titolo di studio***

Data la fascia di età, è pacifico osservare che i partecipanti posseggano almeno un diploma di istruzione superiore sebbene 11 di loro rispondano con il titolo di diploma di istruzione inferiore. Probabilmente, è ipotizzabile che frequentino l'ultimo anno di scuola, concludendo i loro studi superiori nel giugno 2021.

La restante parte si divide tra chi ha un titolo di laurea e chi un titolo di laurea magistrale.

### ***Status occupazionale***

La percentuale dei disoccupati si attesta al 63% ma è pur vero che molti degli intervistati sono studenti. Tra gli studenti, molti hanno lavori part time ma la metà è disoccupata.

### ***Impegni durante la pandemia***

Va specificato che solamente 67 persone hanno deciso di rispondere a questa domanda. Dalle risposte aperte raccolte, si evince come i ragazzi e le ragazze abbiano impiegato le loro giornate maggiormente nello studio, sia scolastico che personale, volto ad accrescere le proprie competenze.

Il lavoro è stato svolto in “smart-working” e nel volontariato di vario genere.

Va tenuto conto che mancano dati per circa la metà del campione.

### ***Vita relazionale modificata dalla pandemia***

Per quanto riguarda la vita relazionale, 95 sono i ragazzi che hanno deciso di rispondere. Emerge, principalmente, uno stress dovuto alla mancanza di contatto fisico con i propri cari. I più sofferono, ancora oggi, l’obbligata distanza con chi vedevano già poco perché residenti in luoghi differenti, siano essi familiari, affetti o amici. Molti hanno cercato di compensare la mancanza di contatto fisico con incontri per via telematica, con scarsissimi risultati. Limitati gli spostamenti e le frequentazioni, i ragazzi si sentono “soli e distaccati dalla realtà”. Nonostante ciò ci sono alcuni, pochi, che riportano di non aver risentito eccessivamente delle restrizioni o addirittura per nulla.

### ***Studio e lavoro modificati dalla pandemia***

Riguardo il lavoro e lo studio 97 sono i ragazzi e le ragazze che hanno deciso di rispondere.



La quasi totalità di loro ha dovuto adattarsi allo smart-working ed alla didattica a distanza; come si può immaginare, hanno risentito tutti del cambiamento forzato e repentino. Molti studenti non hanno vissuto bene l'esperienza scolastica a causa della mancanza di socializzazione, inoltre le molte ore al computer hanno causato difficoltà nella concentrazione. Nonostante queste criticità, alcuni hanno cercato di trarre ciò che c'è di buono: approfittare del tempo in più per dedicarsi maggiormente allo studio o godersi un tempo di riposo per chi conduce una vita da pendolare. Per i lavoratori, la situazione è quasi la stessa.

### ***Prospettive future cambiate dalla pandemia***

Sulle prospettive future, hanno deciso di rispondere 94 persone. Si può notare molta paura e negatività. Sentono "amplificate quelle sensazioni di ansia e precarietà", hanno "certezze ridotte". Alcuni hanno riscontrato maggiore difficoltà nella ricerca di lavoro dovuta alla contrazione delle assunzioni, altri non riescono a fare progetti a lunga durata. I sentimenti dominanti sono la paura e l'ansia. Tuttavia, ci sono alcuni, seppur pochi, che sono riusciti a non lasciare che la pandemia intaccasse le proprie prospettive.

### ***Influenza della pandemia negli stati d'animo***

Lo stato d'animo predominante è di "precarietà data la situazione emergenziale". Seguono il "desiderio di nuove esperienze lavorative" e di "stabilità affettiva". Si nota, come una percentuale minore registra la "necessità di punti di riferimento/accompagnamento" (13,7%).

### ***Bene comune***

Alla domanda se avessero mai sentito parlare di bene comune, risulta evidente come la maggior parte di loro conosca l'argomento. Alla richiesta di definire il "bene comune", in 76 hanno deciso di rispondere. Con parole diverse, riferimenti a testi come l'enciclica "Laudato Sii" o condivisione di esperienze

quotidiane, i partecipanti hanno dato una loro onesta visione di bene comune.

### ***Ecologia integrale***

Riguardo l'ecologia integrale, la situazione varia di poco. Sebbene non ci sia una maggioranza di risposte chiare ed esaustive, possiamo dire che il concetto non sia nuovo ai partecipanti. L'idea è di un'attenzione all'impatto ambientale dei nostri stili di vita.

### ***Economie alternative***

Più della metà dei ragazzi e delle ragazze affermano di aver sentito parlare dell'argomento. E' interessante evidenziare come la sensibilità a questa tematica sia, comunque, presente nel nostro campione. Con maturità diverse, ognuno si avvicina alla visione che uno stile diverso sia possibile e adottabile.

### ***Importanza di un percorso di formazione al lavoro***

Alla richiesta di assegnare un punteggio all'importanza di offrire un percorso di formazione al lavoro, ben il 78% del campione attribuisce un'importanza di 5/5.

### ***Importanza di un percorso di auto-imprenditorialità***

Riguardo l'offerta ai giovani molisani di un percorso di auto-imprenditorialità, più del 60% del campione crede che sia molto importante e più del 20% attribuisce 4/5.

Interessante è notare come, secondo moltissimi, i limiti all'auto-imprenditorialità siano l'indisponibilità economica e la paura di assumersi il rischio dell'investimento; quindi c'è, innanzitutto, un timore di carattere economico.

### ***Volontà di lavorare in territorio molisano***

Interrogati sulla volontà di lavorare in Molise, immaginando di poter scegliere liberamente, i giovani del campione si sono divisi sostanzialmente a metà. L'aspetto che colpisce è che entrambi i

gruppi individuano, sostanzialmente, le medesime difficoltà che scoraggiano a scegliere il Molise dal punto di vista lavorativo: presenza di un sistema datato ed eccessivamente gerarchico, poco spazio per i giovani, scarsità di prospettive lavorative, spopolamento e malasanità.

Quelli che sarebbero disposti ad impegnarsi lavorativamente in Molise lo farebbero, principalmente, per rimanere vicino ad amici e familiari, perché reputano la regione piccola ma, allo stesso tempo, un posto più tranquillo delle grandi città, dove poter trascorrere una vita serena. Così come qualcuno ha volontà di scommettere nella regione, di valorizzarla per implementare lo sviluppo socio-economico.

Quelli che invece preferirebbero andare fuori regione pensano che il Molise sia una regione in cui non ci sia possibilità di stabilirsi, o per i motivi precedentemente elencati o perché il settore lavorativo di loro interesse non è presente nel territorio.

## CONCLUSIONE

---

Data questa breve analisi, auguriamo alla società civile di poter rispondere, ognuno con le sue specificità, ai bisogni di questa nostra amata e bella terra perché il futuro del Molise ci sta a cuore.

***Ci siamo resi conto  
di trovarci sulla stessa barca,  
tutti fragili e disorientati,  
ma nello stesso tempo  
importanti e necessari,  
tutti chiamati a remare insieme"***

(Papa Francesco, 27 marzo 2020)

# DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI GIOVANI DEL "PROGETTO POLICORO" DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

*Sala Clementina  
Sabato, 5 giugno 2021*

---

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Vi do il benvenuto. Sono lieto di condividere con voi il 25° del Progetto Policoro della Chiesa italiana. Ringrazio i due “portavoce” che lo hanno presentato ed estendo il mio saluto a tutti i giovani e i collaboratori coinvolti in questi anni. Ringrazio il Cardinale Presidente e il Segretario Generale, come pure coloro che vi accompagnano sul cammino formativo. E grazie per il bel dono annunciato della statua di San Giuseppe! Grazie!

Il Progetto Policoro è stato ed è un segno di speranza, soprattutto per tanti territori del Sud d’Italia carenti di lavoro o che sfruttano i lavoratori. Oggi siete chiamati a esserlo in un modo nuovo – essere speranza è un modo nuovo –, perché questo importante anniversario capita in un periodo di forte crisi socio-economica a causa della pandemia. Vorrei suggerire quattro verbi che possano servire per il vostro cammino e perché sia concreto.

Il primo è *animare*, cioè dare animo. Mai come in questo tempo sentiamo la necessità di giovani che sappiano, alla luce del Vangelo, dare un’anima all’economia, perché siamo consapevoli che «ai problemi sociali si risponde con reti comunitarie» (Lett. enc. *Laudato si’*, 219). È il sogno che sta coltivando anche l’iniziativa “Economia di Francesco” – di San Francesco! Voi vi chiamate “animatori di comunità”. In effetti, le comunità vanno animate dal di dentro attraverso uno stile di dedizione: essere costruttori di relazioni, tessitori di un’umanità solidale, nel momento in cui l’economia si “vaporizza” nelle finanze, e questo è una nuova forma più sofisticata della catena di Sant’Antonio che tutti conosciamo. Si tratta di aiutare le parrocchie e le diocesi a camminare e progettare sul «grande tema [che] è il lavoro», cercando di «far germogliare i semi che Dio ha posto in ciascuno, le sue capacità, la sua

iniziativa, le sue forze» (Lett. enc. *Fratelli tutti*, 162). È un problema di dignità. La dignità della persona non viene dai soldi, non viene dalle cose che si sanno, viene dal lavoro. Il lavoro è un'unzione di dignità. Chi non lavora non è degno. Così, semplice.

Occuparsi del lavoro è promuovere la dignità della persona. Infatti, il lavoro non nasce dal nulla, ma dall'ingegno e dalla creatività dell'uomo: è un'imitazione di Dio creatore. Voi non siete di quelli che si limitano a lamentare per il lavoro che manca, ma volete essere propositivi, protagonisti, per favorire la crescita di figure imprenditoriali al servizio del bene comune. L'obiettivo da perseguire è quello «dell'accesso al lavoro o del suo mantenimento, per tutti» (Benedetto XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate*, 32). A voi giovani non manca la creatività – non abbiate paura, non abbiate paura –: vi incoraggio a lavorare per un modello di economia alternativo a quello consumistico, che produce scarti. La condivisione, la fraternità, la gratuità e la sostenibilità sono i pilastri su cui fondare un'economia diversa. È un sogno che richiede audacia, infatti sono gli audaci a cambiare il mondo e a renderlo migliore. Non è volontarismo: è fede, perché la vera novità proviene sempre dalle mani di Dio. Questo è *animare*, il primo verbo.

Il secondo verbo è *abitare*. Vi chiediamo di mostrarci che è possibile abitare il mondo senza calpestarlo – è importante questo –: sarebbe una bella conquista per tutti! Abitare la terra non vuol dire prima di tutto possederla, no, ma saper vivere in pienezza le relazioni: relazioni con Dio, relazioni con i fratelli, relazioni con il creato e con noi stessi (Lett. enc. *Laudato si'*, 210). Vi esorto ad amare i territori in cui Dio vi ha posti, evitando la tentazione di fuggire altrove. Anzi, proprio le periferie possono diventare laboratori di fraternità. Dalle periferie spesso nascono esperimenti di inclusione: «da tutti, infatti, si può imparare qualcosa, nessuno è inutile, nessuno è superfluo» (Lett. enc. *Fratelli tutti*, 215). Possiate aiutare la comunità cristiana ad abitare la crisi della pandemia con coraggio e con speranza. Dio non ci abbandona mai e noi possiamo diventare segno della sua misericordia se sappiamo chinarci sulle povertà del nostro tempo: sui giovani che non trovano lavoro, i cosiddetti Neet, su quelli che soffrono la depressione, su quelli demotivati, su quelli stanchi nella vita, su quelli che hanno smesso di sognare un mondo nuovo. E ci sono giovani che hanno smesso di sognare. È triste, perché la vocazione di un giovane è sognare. Il Servo di Dio Giorgio La Pira sosteneva che la disoccupazione è «uno sperpero di forze produttive».[1]

E poi, in questo momento in Italia, voglio fermarmi su una cosa grave: la disoccupazione che fa sì che tanti giovani cerchino un'alienazione. Voi sapete tante cose... Un numero consistente cerca il suicidio. Poi, alienarsi, andare fuori della vita, in un momento nel quale non siamo nell'estate della vita demografica italiana; siamo nell'inverno! Ci mancano i giovani e per questo i giovani non possono darsi il lusso di non entrare in questo lavoro. La media dell'età in Italia è 47 anni! Beh, siete vecchi. Non ha futuro. "Ma, come posso fare figli se non ho il lavoro?", "Io, donna, come posso fare i figli, che appena il capo dell'ufficio vede la pancia mi caccia via, a tal punto che la pancia è diventata una vergogna?". È tutto in un altro modo! Dovete reagire contro questo. Che i giovani incomincino a sognare, a fare i genitori, a fare figli. E per questo, che abbiano dei lavori. Il lavoro è un po' una garanzia di questo futuro.

Inoltre, è il momento di abitare il sociale, il lavoro e la politica senza paura di sporcarsi le mani. Voi potete dare una mano ad aprire le porte e le finestre delle parrocchie, affinché i problemi della gente entrino sempre più nel cuore delle comunità.

E non abbiate paura di abitare anche i conflitti. Li troviamo nel mondo, ma anche a livello ecclesiale e sociale. Serve la pazienza di trasformarli in capacità di ascolto, di riconoscimento dell'altro, di crescita reciproca. Le tensioni e i conflitti sono parte della vita, ma sappiamo che la loro «risoluzione su di un piano superiore» (Esort. ap. *Evangeli gaudium*, 228) è il segno che abbiamo puntato più in alto, più in alto dei nostri interessi particolari, per uscire dalle sabbie mobili dell'inimicizia sociale.

Il terzo verbo è *appassionarsi*. E questo è un po' di moda dappertutto: l'inimicizia sociale e non l'amicizia sociale alla quale siamo tutti chiamati. Il terzo verbo, forse, è il più giovanile di tutti e quattro: appassionarsi. C'è uno stile che fa la differenza: la passione per Gesù Cristo e per il suo Vangelo. E questo si vede nel "di più" che mettete per accompagnare altri giovani a prendere in mano la loro vita, ad appassionarsi al loro futuro, a formarsi competenze adeguate per il lavoro. Il Progetto Policoro sia sempre al servizio dei volti concreti, della vita delle persone, soprattutto dei poveri e degli ultimi della nostra società. Come scrivevo nell'Esortazione Apostolica *Christus vivit*, «voglio ricordare qual è la grande domanda: Tante volte, nella vita, perdiamo tempo a domandarci: "Ma chi sono io?". Tu puoi domandarti chi sei tu e fare tutta una vita cercando chi sei tu. Ma domandati: "Per chi sono io?". Tu sei per Dio, senza dubbio. Ma Lui ha voluto che tu sia anche per gli altri, e ha posto in te molte qualità, inclinazioni, doni e carismi che non sono per te, ma

per gli altri» (n. 286). In questo senso, puoi domandarti: per chi mi appassionano? Prima di tutto: sono appassionato? E poi: per chi mi appassionano? Che cosa prende il mio cuore? Questa vita è presa con lungimiranza? E non prigioniera delle piccole cose, delle cosine. Per che cosa mi spendo? Non siamo creati per fare carriera, ma per crescere in comunione con il Creatore e con le creature. Per far crescere.

E qui va ribadito che ci si appassiona quando si ha cura della propria interiorità, se non si trascura la spiritualità, se si studia, se si conosce in profondità la dottrina sociale della Chiesa e ci si sforza di tradurla nel concreto delle situazioni. Non abbiate paura di prestarvi anche gratuitamente per risollevare la vita di chi è scartato. Andate alle periferie a trovare gli scartati. Il contrario della passione, cosa è? L'accidia? La mediocrità o la superficialità, che induce a pensare di sapere già tutto in partenza e a non ricercare soluzioni ai problemi mettendosi in gioco in prima persona. Come ci ricorda don Milani: «Non vedremo sbocciare dei santi finché non ci saremo costruiti dei giovani che vibrano di dolore e di fede pensando all'ingiustizia sociale!». [2] E vi faccio la domanda: voi vibrare di dolore e di fede davanti a tante ingiustizie sociali, allo sfruttamento, alla mancanza di lavoro, allo scarto degli anziani? Appassionarsi è vibrare per questo.

Il quarto e ultimo verbo è *accompagnare*. Il Progetto Policoro è una rete di relazioni umane ed ecclesiali: molte persone si impegnano ad accompagnarvi, le vostre diocesi vi guardano con speranza, e ciascuno di voi è capace di farsi compagno di strada verso tutti i giovani che incontra sul suo cammino. La vostra presenza nei territori diventa così il segno di una Chiesa che sa prendere per mano. E questo è lo stile di Cristo nei confronti dei discepoli di Emmaus (cfr *Lc 24,13-35*), che si dimostravano rassegnati, sfiduciati, chiusi, per quello che era capitato a Gerusalemme. Gesù lascia esprimere la loro delusione, ma li aiuta anche a rileggere tutto a partire dalla Pasqua. Così meditava il vescovo Tonino Bello: «È necessario mettersi in viaggio sulla Gerusalemme – Gerico. È l'asse su cui la fede interseca la storia, e la speranza incrocia la disperazione, e la carità si imbatte nei frutti della violenza» [3]. La fede ci dice che la crisi può essere un passaggio di crescita. Voi sapete che da una crisi mai usciremo uguali. Si esce o migliori o peggiori, mai uguali. Lo Spirito di Cristo risorto anima la speranza per uscirne, che diventa aiuto alle persone perché si rialzino, si rimettano in cammino, tornino a sognare e si impegnino nella vita, nella famiglia, nella Chiesa e nella società. E anzi,

ricordate che da una crisi non si può uscire da soli. O usciamo insieme o non si può uscire. Rimarremo nel labirinto della crisi.

Cari giovani, alla scuola del magistero sociale della Chiesa, voi siete già segni di speranza. La vostra presenza nelle diocesi possa aiutare tutti a comprendere che l'evangelizzazione passa anche attraverso la cura del lavoro. I 25 anni del Progetto Policoro siano una *ripartenza*. Vi incoraggio a «sognare insieme» (Lett. enc. *Fratelli tutti*, 8) per il bene della Chiesa che è in Italia. E vi incoraggio a fare chiasso. I giovani devono fare chiasso. Vi accompagno con la mia preghiera. Invoco sulle vostre famiglie e comunità la benedizione del Signore. E vi chiedo, per favore, di non dimenticarvi di pregare per me. Grazie!

---

[1] *L'attesa della povera gente*, LEF, Firenze 1978, 20.

[2] *Esperienze pastorali*, LEF, Firenze 1957, 241.

[3] *Carità con viscere di misericordia*, EMP, Padova 2009, 32.

